

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI
ALLA CERIMONIA DELL'OFFERTA DELLA BENDIERA ALLA MARINA MERCANTILE
E DEL CONFERIMENTO AD ESSA DELLA MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Genova - 16 settembre 1951

Alle ore 10,30 il treno presidenziale giunge alla stazione di Genova Brignole.

Il Presidente della Repubblica discende subito dal treno e viene ricevuto dal Generale Almici, in rappresentanza del Generale Comandante il Territorio Militare. Assieme a lui e al Consigliere Militare Generale Marazzani il Capo dello Stato passa in rivista la Compagnia d'onore con bandiera e musica, schierata sotto la pensilina della stazione, che Gli rende i prescritti onori militari.

Al termine dello schieramento sono a ricevere il Capo dello Stato l'On. Molè Vice Presidente del Senato, l'On. Targetti Vice Presidente della Camera, l'On. Cappa Ministro della Marina Mercantile, l'On. Tambroni Sottosegretario alla Marina Mercantile, l'On. Taviani Sottosegretario agli Affari Esteri, il Dr. Vitelli Prefetto di Genova, l'On. Pertusio Sindaco di Genova, l'Amm. Ferreri Capo di S.M. della Marina, l'Amm. Manfredi Comandante il Compartimento M.M. dell'Alto Tirreno, il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte d'Appello e il Presidente della Deputazione Provinciale.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità, il Presidente della Repubblica, prende posto in una automobile scoperta, insieme al Sindaco di Genova, al Consigliere di Stato Avv. Carbone, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, e al Generale Marazzani Consigliere Militare.

L'automobile presidenziale, che è scortata da motociclisti, è preceduta da tre automobili di servizio; la prima con il Questore di Genova e il Comandante dei Carabinieri, la seconda con l'Ispet

././.

tore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte e la terza con il dott. Piccolomini e il Consigliere Militare Aggiunto Comandante Del Bene.

Seguono l'automobile presidenziale le vetture del seguito:

- 1° auto - On. Molè e On. Targetti
- 2° " - Ministro Cappa e Prefetto di Genova
- 3° " - Sottosegretario agli Esteri On. Taviani e Sottosegretario alla Marina Mercantile On. Tambroni
- 4° " - Amm. Ferreri e Amm. Manfredi
- 5° " - Primo Presidente e Procuratore Generale della Corte di Appello
- 6° " - Generale Almici e Presidente della Deputazione Provinciale

Alle ore 10,40 il corteo giunge in Prefettura dove il Presidente della Repubblica, nell'Ufficio del Prefetto, riceve da prima i parlamentari della Provincia e l'Arcivescovo di Genova; quindi passato nel grande salone centrale le autorità locali che gli vengono presentate dal Prefetto.

La Signora Einaudi, la quale alla stazione era stata ricevuta dalle consorti del Ministro Cappa, del Prefetto e del Sindaco, giunge in Prefettura qualche minuto dopo, insieme a dette signore e alla signora Marazzani e si intrattiene nell'appartamento del Prefetto.

Alle ore 11 si ricompone il corteo delle macchine, nello stesso precedente ordine, diretto a Piazza della Libertà dove si svolgerà la cerimonia della consegna della bandiera alla Marina Mercantile. Quivi il Capo dello Stato, disceso dall'automobile, viene ricevuto dall'Amm. Manfredi e da lui accompagnato, passa in rassegna lo schieramento delle truppe seguito dall'Amm. Ferreri, dai Gen. Almici e Marazzani, nonché dalle altre principali autorità.

Il Presidente sale quindi sul palco e prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo alla sua destra l'On. Molè, il Ministro Cappa, l'On. Tambroni Sottosegretario alla Marina Mercantile e il Sindaco di Genova e alla sua sinistra l'On. Targetti, l'Amm. Ferreri, l'Arcivescovo di Genova e l'On. Taviani Sottosegretario agli

././.

Affari Esteri.

La Signora Einaudi, giunge anch'essa sul palco accompagnata dalle consorti del Ministro Cappa del Prefetto e del Sindaco e dalla Signora Marazzani e prende posto con esse in alcune poltrone a destra di quella presidenziale.

A fianco della tribuna sono i gonfaloni delle città marinare italiane i cui sindaci, fra cui quelli di Trieste e di Napoli, prendono posto nella tribuna stessa.

Un marinaretto orfano, prescelto, toglie la bandiera dal cofano ed accompagnato da altri quattro marinaretti, sale sul palco presidenziale, rende omaggio al Presidente ed inserisce la bandiera sull'asta approntata nell'angolo destro del palco. L'Arcivescovo benedice quindi la bandiera che viene consegnata al Sindaco, Presidente del Comitato.

Il Sindaco pronuncia un discorso mettendo in rilievo il significato della cerimonia con la quale nel quinto centenario della nascita di Cristoforo Colombo viene reso omaggio alle benemerienze della marina mercantile e della gente del mare.

Prende quindi la parola l'On. Cappa Ministro della Marina Mercantile il quale si dice sommamente onorato di ricevere in consegna in nome del Governo la bandiera della Marina Mercantile; ringrazia il Comitato Cittadino per le Celebrazioni Colombiane, la Giunta del Raduno Nazionale dei marinai e quanti concorsero all'offerta e alla consegna del vessillo.

La Medaglia d'Oro Rosasco, alfiere del nuovo vessillo, lo presenta quindi al Capo dello Stato il quale appunta su di esso la Medaglia d'Oro mentre l'Amm. Ferreri Capo di Stato Maggiore della Marina legge la motivazione.

Terminata la cerimonia il Prefetto presenta al Presidente e alla Signora Einaudi il Corpo Consolare che aveva preso posto in un settore di destra della tribuna.

././.

Alle ore 12 il Presidente della Repubblica discende dal palco e, dopo aver passato ancora una volta in rassegna lo schieramento delle truppe, accompagnato dalle stesse personalità dell'arrivo, dopo essersi compiaciuto con l'Amm. Manfredi per la perfetta organizzazione della cerimonia, sale in automobile per dirigersi, con le autorità, al Municipio.

Alle ore 12,15, il Capo dello Stato giunge al Municipio dove all'ingresso viene ricevuto dall'Assessore Anziano Venturini e dai Segretari Avv. Nanni e Badano.

Salito al piano superiore e giunto nella sala del consiglio comunale, dove viene raggiunto dalla Consorte, il Presidente della Repubblica riceve l'omaggio della Giunta, del Consiglio Comunale e degli alti funzionari del Comune che gli vengono presentati dal Sindaco.

Il Sindaco offre al Presidente un'artistica caravella riprodotte la "Santa Maria" di Colombo.

Dopo essersi intrattenuto cordialmente, insieme alla Consorte, con le autorità civili, militari ed ecclesiastiche intervenute in Municipio a rendergli omaggio, alle ore 12,45 il Capo dello Stato e la Signora Einaudi lasciano Palazzo Tursi per far ritorno, con lo stesso corteo di autovetture alla stazione.

Quivi il Capo dello Stato passa in rivista la compagnia d'onore, accompagnato dai Generali Almici e Marazzani e sale quindi sul treno dove viene subito dopo raggiunto dalla Signora Einaudi.

Alle ore 13 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità, lasciano Genova diretti a Pavia.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI
ALLA INAUGURAZIONE DEL RICOSTRUITO PONTE COPERTO SUL TICINO A PAVIA

Pavia 16 settembre 1951

Alle ore 16 il treno presidenziale giunge alla stazione di Pavia.

Il Presidente della Repubblica discende subito dal treno e viene ricevuto dal Generale Utili Comandante Militare del Territorio. Insieme a lui e al Consigliere Militare Generale Marazzani il Capo dello Stato passa in rivista la compagnia d'onore con bandiera e musica, schierata sotto la pensilina della stazione, che gli rende i prescritti onori militari.

Al termine dello schieramento sono a ricevere il Capo dello Stato l'On. Molè Vice Presidente del Senato, l'On. Targetti Vice Presidente della Camera, l'On. Castelli Sottosegretario alle Finanze, il Prefetto e il Sindaco di Pavia e il Presidente della Deputazione Provinciale.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità il Presidente della Repubblica prende posto in una automobile scoperta insieme al Sindaco di Pavia, al Consigliere di Stato Carbone Segretario Generale della Presidenza della Repubblica e al Consigliere Militare Generale Marazzani.

L'automobile presidenziale, che è scortata da motociclisti, è preceduta da tre automobili di servizio; la prima con il Questore di Pavia e il Comandante dei Carabinieri, la seconda con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte e la terza con il Dott. Piccolomini e il Consigliere Militare Aggiunto Comandante Del Bene.

Seguono l'automobile presidenziale le vetture del seguito.

././.

- 1^a auto - On. Molè e On. Targetti
- 2^a " - Sottosegretario Castelli e Prefetto
- 3^a " - Comandante Militare del Territorio e Presidente Deputazione Provinciale

Alle ore 16,15 il corteo presidenziale giunge in Prefettura dove il Presidente della Repubblica riceve da prima i parlamentari della zona e il Vescovo di Pavia e quindi, in altra sala, le autorità della Provincia che gli vengono presentate dal Prefetto.

La Signora Einaudi, la quale alla stazione era stata ricevuta dalle consorti del Prefetto e del Sindaco, giunge in Prefettura qualche minuto dopo insieme a dette Signore e alla Signora Marazzani e si intrattiene con esse nell'appartamento del Prefetto.

Alle ore 16,30 si ricompone il corteo delle macchine nello stesso precedente ordine per dirigersi al ponte coperto sul Ticino.

Alle ore 16,35 il Capo dello Stato, ricevuto dal Provveditore alle Opere Pubbliche e dall'Ingegnere Direttore dei Lavori, fa il suo ingresso nella tribuna posta all'ingresso del ponte e prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo alla sua destra l'On. Molè, il Sottosegretario Castelli e il Vescovo di Pavia e alla sua sinistra l'On. Targetti, il Sindaco di Pavia e il Vescovo di Vigevano.

La Signora Einaudi, giunta qualche minuto prima, aveva preso posto nella stessa tribuna in alcune poltrone a destra di quella presidenziale insieme con le consorti del Prefetto e del Sindaco e con la Signora Marazzani.

Il Sindaco di Pavia prende subito la parola ringraziando il Capo dello Stato per aver voluto onorare con la Sua presenza la cerimonia e mettendo in rilievo il significato della ricostruzione del caratteristico ponte. A lui risponde a nome del Governo il Sottose-

gretario Castelli. Quindi il Vescovo di Pavia, Monsignor Allorio, dopo aver benedetto il ponte, ricorda la storia delle sue funzioni di pace.

Terminati i discorsi il Presidente della Repubblica discende dalla tribuna e, dopo aver tagliato il nastro tricolore insieme alla consorte e alle autorità, percorre a piedi tutto il ponte stando brevemente a metà di esso nella Chiesetta dedicata a S. Giovanni Nepomuceno dove il Vescovo di Pavia impartisce la Santa Benedizione.

Al Presidente viene offerto un piatto d'argento con le forbici con le quali ha tagliato in nastro ed un album di fotografie riproducenti le distruzioni del ponte e le varie fasi della sua ricostruzione.

Al termine del ponte il Presidente della Repubblica sale in automobile e con lo stesso corteo di macchine si reca in Municipio.

Sulla soglia del Palazzo Municipale il Capo dello Stato viene ricevuto dall'Assessore anziano e dal Segretario Generale del Comune che insieme al Sindaco lo accompagnano nelle sale superiori dove viene raggiunto dalla Consorte.

Presentatigli dal Sindaco il Capo dello Stato riceve i membri della Giunta e del Consiglio Comunale e quindi, passato in altra sala, si intrattiene cordialmente con tutte le autorità presenti.

Durante il ricevimento il Sindaco offre al Presidente una riproduzione della statua del Regiole.

Alle ore 17,40 il Presidente della Repubblica lascia il Municipio e, sempre con le stesse autorità, si reca alla Università.

Sulla porta dell'Ateneo il Capo dello Stato viene ricevuto dal Magnifico Rettore mentre la Signora Einaudi, che giunge subito dopo, con le altre signore viene ricevuta dalla consorte del Rettore stesso.

././.

Saliti al piano superiore il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi fanno il loro ingresso nell'aula Volta, dove il Rettore presenta al Capo dello Stato il Senato Accademico e gli offre, dopo aver pronunciato un breve discorso, due volumi, artisticamente rilegati, degli atti del Convegno Volta. Visitano quindi il museo e altre sale della Università.

Alle ore 18,15 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano l'Università per recarsi alla stazione.

Il Capo dello Stato passa in rivista, accompagnato dal Generali Utili e Marazzani, la compagnia d'onore con bandiera e musica che gli rende i prescritti onori militari e quindi, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità, lascia Pavia con la Consorte diretto a Torino.

Intervento del Presidente della Repubblica alla inaugurazione del
primo convegno internazionale dei Dirigenti di azienda organizza-
to dalla Confederazione Italiana Dirigenti di
Azienda

Roma - Campidoglio - 22 settembre 1951

Alle ore 10,15 l'On. Piccioni, Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, giunge al Palazzo del Quirinale (Palazzina) per rilevare il Presidente della Repubblica e accompagnarlo in Campidoglio.

Alle ore 10,20 il Presidente della Repubblica lascia la Palazzina in una automobile Fiat 2800 insieme all'On. Piccioni, al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Avv. Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani.

La macchina presidenziale, che è scortata da carabinieri guardie del Presidente, in motocicletta, è preceduta da due macchine di servizio: la prima, con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte, e la seconda con il Dott. Piccolomini e il Consigliere Militare Aggiunto Colonnello Calogero.

Alle ore 10,30 il Capo dello Stato giunge all'ingresso del Campidoglio sulla piazzetta del Tempio di Giove dove sono a riceverlo il Sindaco di Roma, l'On. Gronchi Presidente della Camera, l'On. Alberti Vice Presidente del Senato e l'On. Togni Presidente della Confederazione dei Dirigenti Italiani di Azienda.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio di dette autorità, il Presidente della Repubblica accede al salone degli Orazi e Curiazi dove avrà luogo la cerimonia e prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo alla sua destra l'On. Gronchi Presidente della Camera e alla sua sinistra l'On. Alberti Vice

././.

Presidente del Senato e quindi le altre autorità secondo l'ordine di precedenza. Sono presenti i Ministri Campilli, Fanfani, Rubinnacci e Spataro.

In un settore a destra della tribuna presidenziale prendono posto alcuni membri del Corpo Diplomatico tra cui il Ministro Dayton Capo della Missione E.C.A. in Italia.

Al tavolo della presidenza siedono il Sindaco di Roma, il Vice Presidente del Consiglio On. Piccioni, l'On. Togni, il Sen. Restagno Vice Presidente della Confederazione e i Presidenti delle Delegazioni Francese e Tedesca.

Prende per primo la parola il Sindaco di Roma il quale porge il saluto della città al Capo dello Stato ed ai Congressisti auspicando loro un proficuo lavoro.

Parla quindi l'On. Togni che nella sua qualità di Presidente della Confederazione Italiana dei Dirigenti di Azienda si compiace della presenza di tanti esponenti della tecnica direttiva di tutti i paesi europei e di molti extra europei augurandosi un utile scambio di idee in base alle comuni esperienze.

Parlano poscia il Capo della Delegazione Francese e quello della Delegazione Tedesca ed infine l'On. Piccioni a nome del Governo.

Alle ore 11,40 terminata la cerimonia, il Capo dello Stato, dopo essersi congratulato con gli oratori, lascia il salone degli Orazi e Curiazi e, riaccompagnato fino all'ingresso del Palazzo dalle stesse autorità che l'avevano ricevuto all'arrivo, prende posto nella automobile per far ritorno al Quirinale.

Visita del Presidente della Repubblica alla Città de L'Aquila in occasione dell'inaugurazione del Museo Nazionale (Castello Cinquecentesco)

- 23 settembre 1951 -

Ore 7 - Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, dal Consigliere Militare Generale Marazzani con la Signora Marazzani, dal Dott. d'Aroma con la Signora d'Aroma e dal Dott. Piccolomini, lasciano il Palazzo del Quirinale in automobile, diretti all'Aquila.

L'auto presidenziale è preceduta da una macchina di servizio con l'Ispettore Generale di P.S. dott. Epifanio Chiaramonte ed è scortata da agenti motociclisti.

Ore 10 - Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, con il seguito, giungono alla città dell'Aquila. L'auto presidenziale percorre via venti settembre, via S. Agostino e sosta in Piazza della Prefettura. Ivi il Capo dello Stato scende dall'auto e passa in rassegna la compagnia d'onore con musica e bandiera schierata sul fronte del Palazzo della Prefettura. Accompagnano il Capo dello Stato il Generale Marazzani e il Generale Scattini, Comandante militare del Territorio.

Al termine dello schieramento il Presidente della Repubblica viene ricevuto dall'On. Leonè, vice presidente della Camera dei deputati, dal Senatore Lopardi in rappresentanza del Senato della Repubblica, dall'On. Segni, Ministro della Pubblica Istruzione, in rappresentanza del Governo, dal Dott. Luigi Stella, Prefetto dell'Aquila, dall'Avv. Angelo Colagrande, Sindaco dell'Aquila, dall'Avv. Ermenegildo Tecca, Presidente della Giunta Provinciale, dal Primo Presidente e dal sostituto procuratore generale della Corte d'Appello.

Intanto la Signora Einaudi, accompagnata dalle Signore Marazzani, d'Aroma e dal dott. d'Aroma, fa il suo ingresso al Palazzo della Prefettura. All'inizio dello scalone d'onore sono ad attenderla la Signora Leonè, consorte del Vice Presidente della Camera, la Signora Stel-

././.

la, consorte del Prefetto, che offre alla Signora Einaudi un omaggio floreale e la Signora Giuganino, consorte del Segretario Generale della Camera dei Deputati.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi fanno il loro ingresso in Prefettura e subito si ritirano nell'appartamento del Prefetto per una breve sosta.

Ore 10,15 - Hanno inizio le presentazioni delle autorità.

Il Presidente della Repubblica riceve in un salotto separato prima il gruppo dei parlamentari della regione e poi l'Arcivescovo dell'Aquila ed i Vescovi di Sulmona e di Termoli. Indi il Capo dello Stato fa il suo ingresso nel salone centrale della Prefettura dove si trovano le autorità locali che gli vengono presentate per gruppi ed individualmente dal Prefetto.

Ore 10,30 - Il Presidente della Repubblica lascia il Palazzo della Prefettura per recarsi al Castello Cinquecentesco per l'inaugurazione del Museo Nazionale de L'Aquila.

Il corteo è così composto:

- 1^a autovettura - Questore e Comandante Carabinieri;
- 2^a autovettura - Ispettore Generale di P.S. dott. Chiaromonte;
- 3^a autovettura - Funzionario di servizio della Presidenza della Repubblica e Consigliere Militare aggiunto;
- Automobile presidenziale - Presidente della Repubblica, Sindaco - Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Ferdinando Carbone - Consigliere Militare Generale Marazzani;
- 5^a autovettura - On. Leoni - On. Lopardi, - Rappresentanti della Camera e del Senato;
- 6^a autovettura - Ministro Segni, Rappresentante del Governo - Dott. Stella, Prefetto dell'Aquila;
- 7^a autovettura - Primo Presidente e sostituto Procuratore Generale della Corte d'Appello;
- 8^a autovettura - Generale Schattini, Comandante Militare del Territorio e Avv. Ermenegildo Tecca, presidente della Giunta Provinciale.

Ore 10,40 - Il corteo presidenziale, attraverso il seguente itinerario

././.

Piazza della Prefettura, via S. Agostino, via venti settembre, Corso Federico II, Corso Vittorio Emanuele, giunge al Castello Cinquecentesco. All'ingresso dell'Auditorium si trovano a ricevere il Capo dello Stato il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti e il Soprintendente all'arte medioevale e moderna dell'Aquila. Il Capo dello Stato, insieme alla Signora Einaudi che lo aveva preceduto, fa il suo ingresso nell'Auditorium accolto dal vivissimo applauso del pubblico presente.

Il Presidente della Repubblica prende posto nella poltrona di centro della prima fila avendo rispettivamente alla sua destra ed alla sua sinistra l'On. Leonzi, vice presidente della Camera e l'On. Loparidi in rappresentanza del Senato. Subito dopo prendono posto rispettivamente a destra e a sinistra l'Ambasciatore di Spagna e l'Ambasciatore di Francia, che giunge con lieve ritardo quando già il Presidente della Repubblica aveva preso posto nell'auditorium. Seguono poi le altre autorità secondo l'ordine delle precedenzae.

La Signora Einaudi siede in apposito settore riservato, a sinistra della prima fila di poltrone, mentre a destra prendono posto, in altro settore riservato, il gruppo dei parlamentari della regione. E' presente anche l'Ambasciatrice di Francia che prende posto nel settore riservato alla consorte del Presidente della Repubblica. La Signora Einaudi che è accompagnata dalle Signore che l'hanno ricevuta al suo arrivo all'Aquila e dalla Signora Chierici, consorte del Soprintendente all'arte medioevale e moderna, che le ha offerto all'ingresso nel Castello cinquecentesco, un omaggio floreale.

Ore 10,45 - Prende la parola il Sindaco dell'Aquila che rivolge un indirizzo di saluto al Presidente della Repubblica. Quindi si alza poi a parlare il Soprintendente prof. Chierici per svolgere una breve relazione tecnico-illustrativa sui lavori di restauro del Castello cinquecen-

tesco e sul riordinamento del Museo Nazionale. Risponde a nome del Governo l'On. Segni, Ministro della Pubblica Istruzione.

Al termine dei discorsi il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, seguiti dalle autorità, lasciano l'Auditorium e si recano a visitare le sale del museo e la Mostra dei restauri che vengono loro illustrate dal Soprintendente prof. Chierici per l'arte medioevale e moderna e dal Soprintendente prof. Cianfarani per l'arte antica.

Ore 12,15 - Termina la visita al Museo e il Presidente della Repubblica dopo aver apposto la firma, insieme alla Signora Einaudi, sul registro dei visitatori, lascia il Castello cinquecentesco.

Il corteo presidenziale assume la stessa formazione precedente e, attraverso lo stesso percorso, fa ritorno in Prefettura.

La Signora Einaudi intanto riceve la Preside dell'Istituto professionale per la donna, con una rappresentanza di alunne, che le fanno omaggio di artistici merletti di scuola abruzzese. Dopo di che la Signora Einaudi, accompagnata dalle predette Signore, fa ritorno in Prefettura.

Termina la visita ufficiale del Presidente della Repubblica.

L'On. Segni si congeda dal Presidente e parte subito alla volta di Roma per urgenti impegni di governo.

Ore 13 - Ha luogo in Prefettura una colazione cui prendono parte il Presidente della Repubblica; la Signora Einaudi, l'On. Leonf con la Signora Leonf, l'On. Sen. Lopardi, il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani con la Signora Marazzani, il Segretario Generale della Camera Avv. Giuganino con la Signora Giuganino, il Primo Presidente e sostituto procuratore Generale della Corte d'Appello, il Prefetto dell'Aquila con la Signora Stella, il Sindaco, il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, il Presidente della Giunta Provinciale, il Comandante

Militare del Territorio Generale di Corpo d'Armata Scattini, il Segretario Privato del Presidente della Repubblica con la Signora d'Aroma.

Ore 14 - Termina la colazione e il Presidente della Repubblica con la Signora Einaudi si ritirano nell'appartamento del Prefetto per un breve riposo.

Ore 16,30 - Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano in automobile, in forma privata, la Prefettura per recarsi a visitare alcuni monumenti della città.

Gli illustri ospiti sono accompagnati dall'On. Leonè con la Signora Leonè, dal Senatore Lopardi, dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, dal Segretario Generale della Camera dei Deputati con la Signora Giuganino, dal Consigliere Militare con la Signora Marazzani, dal Segretario privato con la Signora d'Aroma, dal Comandante Militare del Territorio, dal Prefetto con la Signora Stella, dal Sindaco e dal Presidente della Giunta Provinciale e dal Soprintendente Chierici.

Nell'auto presidenziale prendono posto il Sindaco e il Soprintendente Chierici.

Ore 16,40 - Il Capo dello Stato e la Signora Einaudi giungono alla Chiesa di Collemaggio e restano sul piazzale per ammirare la magnifica facciata. Quindi visitano la Chiesa che viene loro illustrata dal Prof. Chierici.

Ore 17,10 - Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano la Chiesa di Collemaggio e si recano alla Chiesa di San Bernardino.

Ore 17,30 - Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi giungono alla Chiesa di San Bernardino. Prima di fare ingresso nella storica cattedrale, il numeroso pubblico che si era intanto raccolto, tributa loro un caloroso applauso.

././.

Ore 18 - Termina la visita alla Chiesa di San Bernardino.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle Autorità presenti, salgono in automobile per fare ritorno alla Capitale.

Ore 18,15 - Il corteo presidenziale sosta brevemente alle 99 fontane per ammirare il caratteristico monumento.

Ore 21 - Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Segretario Generale Consigliere di Stato Avv. Ferdinando Carbone, dal Consigliere Militare Generale Marazzani con la Signora Marazzani e dal Segretario privato dott. d'Aroma con la Signora d'Arma, giungono al Palazzo del Quirinale provenienti dall'Aquila.

24 settembre 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - il Dottor Giorgio GALLUP, fondatore e direttore dell'American
Institut of Public Opinion, con Signora ed accompagnato dal
prof. Pier Paolo LUZZATTO FEGIZ, direttore Istituto "Doxa".

11,00 - l'On. Avv. Attilio PICCIONI,
Vice Presidente del Consiglio dei Ministri

12,00 - l'On. Avv. Prof. Ezio VANONI,
Ministro delle Finanze e ad interim per il Tesoro.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI
ALLA CERIMONIA DI CHIUSURA DELLA XV^a FIERA DEL LEVANTE.-

Bari - 25 settembre 1951

Alle ore 8,15 il treno presidenziale giunge alla stazione di Bari.

Il Presidente della Repubblica discende subito dal treno e viene ricevuto dal Generale Ricagno Comandante Militare del Territorio. Insieme a Lui e al Consigliere Militare Generale Marazzani il Capo dello Stato passa in rivista la compagnia d'onore con bandiera e musica, schierata sotto la pensilina della stazione, che Gli rende i prescritti onori militari.

Al termine dello schieramento sono a ricevere il Capo dello Stato l'On. Martino Vice Presidente della Camera, il Sen. Casardi in rappresentanza del Senato, l'On. Spataro Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, il Prefetto di Bari Dott. Magris, il Sindaco di Bari AVV. Di Cagno, il Presidente della Fiera Prof. Tridente, il Procuratore Generale della Repubblica Prof. Mirto Randazzo in rappresentanza anche del Primo Presidente della Corte d'Appello, e il Comandante del Dipartimento Marittimo dello Jonio e Basso Adriatico, il Generale Cupini Comandante della IV^a ZAT, il Generale Magli Presidente della Deputazione Provinciale e il Presidente della Camera di Commercio.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità il Presidente della Repubblica prende posto in una automobile scoperta insieme al Sindaco di Bari, al Consigliere di Stato AVV. Carbone Segretario Generale della Presidenza della Repubblica e al Consigliere Militare Generale Marazzani.

L'automobile presidenziale, che è scortata da motociclisti è preceduta da tre automobili di servizio: la prima con funzionari di Questura e un ufficiale superiore dell'Arma dei Carabinieri, la seconda con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte e la terza

./.

con il Dott. Piccolomini e il Colonnello Calogero Consigliere Militare Aggiunto.

Seguono l'automobile presidenziale le vetture del seguito:

- 1° auto -On.Martino e Sen. Casardi
- 2° " -Ministro Spataro e Prefetto di Bari
- 3° " -Comandante Militare del Territorio e Comandante del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e Basso Adriatico
- 4° " -Procuratore Generale della Repubblica
- 5° " -Comandante la IV^a ZAT
- 6° " -Presidente della Deputazione Provinciale e Presidente della Camera di Commercio
- 7° " -Questore di Bari e Comandante della Legione Carabinieri.

Alle ore 8,25 il corteo delle auto giunge in Prefettura dove il Presidente della Repubblica, riceve da prima i Parlamentari della Provincia, il Vicario dell'Arcivescovo di Bari, Monsignor Michele Samarelli, il Vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi S.E. Rev.ma Monsignor Achille Salvucci, e il Vescovo di Conversano S.E. Rev.ma Monsignor Falconieri e quindi le autorità provinciali che Gli vengono presentate dal Prefetto.

La Signora Einaudi, la quale alla stazione era stata ricevuta dalla Signorina Magris sorella del Prefetto, dalla Signora Stataro, dalla Consorte del Sindaco, dalla Consorte del Comandante Militare del Territorio, dalla Consorte del Presidente della Deputazione Provinciale, e dalla Consorte del Comandante della IV ZAT, giunge in Prefettura insie a dette signore, alla Signora Carbone e alla Signora Marazzani, e si intrattiene nel salone adiacente a quello in cui avvengono le presentazioni al Presidente della Repubblica.

Alle ore 9,00 si ricompone il corteo delle macchine, nello stesso precedente ordine, diretto alla Fiera.

All'ingresso della Fiera si trova a ricevere il Capo dello Stato il Prof. Tridente, Presidente della Fiera stessa, che Lo aveva preceduto, i componenti del Comitato Organizzatore e il Ministro di Ungheria presso la Repubblica Italiana che Lo accompagnano nell'apposito palco. Quivi il Presidente prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo alla Sua destra il Ministro di Ungheria e il Sen. Casardi e alla Sua sinistra il Vice Presidente della Camera On. Martino e il Ministro Spataro e quindi le principali autorità secondo l'ordine di precedenza.

Il Sindaco di Bari rivolge subito il saluto della cittadinanza al Capo dello Stato e pone in rilievo lo sforzo compiuto per migliorare la struttura economica italiana e il forte proposito di perseverare affinché la Fiera di Bari contribuisca sempre più alla rinascita del Mezzogiorno. Parla quindi il Presidente della Fiera Prof. Tridente che riferisce brevemente sulla attività della XV^a Edizione della Fiera di Bari e sul lavoro compiuto da dirigenti, funzionari, tecnici e maestranze per assicurare il successo della manifestazione.

Prende infine la parola il Ministro Spataro che risponde a nome del Governo.

Terminati i discorsi il Capo dello Stato, insieme alla Consorte, che Lo aveva intanto raggiunto, e alle autorità, inizia la visita dei vari padiglioni recandosi in quelli della Somalia, del Banco di Napoli, dell'Acquedotto Pugliese, delle Poste e Telegrafi, dell'Egitto, dell'Artigianato Estero, della Francia, della Tunisia, della Turchia, dell'Ungheria, della Jugoslavia, della Germania, del Paraguay, dell'Iran, del Giappone, della Ditta di Conserve Alimentari La Rocca (dove il Capo dello Stato e la Signora Einaudi sostano brevemente e accettano un vermouth) e dell'E.R.P. Dopo un giro in automobile nel recinto fieristico, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi visitano il salone dell'auto, il padiglione della meccanica, quello della Cassa del Mezzogiorno, e quello della Radio. La Signora Einaudi, mentre il Consorte sosta nel padiglione della

Radio, si sofferma in quello dell'Artigianato Italiano.

Alle ore 12,30, terminata la visita della Fiera, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano il recinto fieristico per far ritorno in Prefettura.

Alle ore 13,00 ha luogo in Prefettura una colazione intima alla quale prendono parte il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, il Prefetto e la Signorina Magris, l'On. Martino, il Sen. Casardi, il Ministro Spataro e la Signora Spataro, il Sindaco di Bari e la Consorte, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Carbone e la Signora Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e la Signora Marazzani, il Generale Ricagno e la Signora Ricagno, l'Ammiraglio Comandante il Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e Basso Adriatico, il Procuratore Generale della Corte d'Appello e la Signora Randazzo, il Ministro Plenipotenziario Mosca, il Generale Cupini e la Signora Cupini, il Presidente della Deputazione Provinciale e la Consorte, il Presidente della Fiera e la Signora Tridente e il Dott. D'Aroma.

Alle ore 17,00, dopo aver sostato in Prefettura, il Capo dello Stato e la Signora Einaudi, si recano a visitare il Castello Svevo che viene loro illustrato dal Prof. Schettini Sovrintendente alle Belle Arti. Nella visita sono accompagnati dall'On. Martino Vice Presidente della Camera, dal Sen. Casardi, dal Ministro Spataro e dalle autorità e personalità che li hanno accompagnati al mattino.

Alle ore 18,00, terminata la visita al Castello, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, con un ristretto seguito, lasciano in automobile Bari per recarsi a pranzo alle Grotte di Castellana da dove fanno poi ritorno in Prefettura (dove passeranno la notte) alle ore 23,00.-

Visita del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA e della Signora EINAUDI
a vari Comuni della Provincia di BARI

26 settembre 1951

ooo

Alle ore 8,00 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano la Prefettura di Bari in un'automobile Fiat 2800 insieme al Prefetto e al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone.

L'automobile presidenziale, che è scortata da motociclisti, è preceduta da una macchina di servizio con il Questore di Bari e l'Ispettore Generale di P.S. Dottor Chiaramonte ed è seguita da altre vetture nel seguente ordine :

auto : Signora Carbone, Signorina Magris e Generale Marazzani

auto : Signora Marazzani e Ministro Mosca

auto : Prof. Casorati, Dottor de Zerbi e Capo di Gabinetto del Prefetto

auto : Dottor Piccolomini e Colonnello Calogero.

Alle ore 8,15 il Capo dello Stato giunge al serbatoio dell'Acquedotto Pugliese dove viene ricevuto dall'On. Cajati, Presidente dell'Ente, dai tecnici e dalle maestranze.

Subito dopo il Capo dello Stato, accompagnato dall'Onorevole Cajati, taglia il nastro tricolore inaugurando il nuovo serbatoio.

Dopo la breve cerimonia viene scoperta, fra le acclamazioni

./.

dei presenti, una lapide che ricorda la visita del Presidente della Repubblica agli impianti dell'acquedotto.

Il corteo delle macchine muove quindi alla volta dei Comuni di Bitritto, Sannicandro, Bitetto, Grumo e Toritto dove la popolazione tributa calorose accoglienze al Capo dello Stato e alla Consorte. In ciascheduno di detti Comuni il Capo dello Stato sosta brevemente e i Sindaci Gli rivolgono un saluto, mentre vengono offerti alla Signora Einaudi fiori ed altri omaggi tipici del luogo.

Alle ore 10,00 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi giungono all'Azienda Stasolla dove vengono ricevuti dai proprietari che Li accompagnano a visitare i vari impianti dell'Azienda. Dopo la visita il Capo dello Stato e la Consorte sostano brevemente e viene Loro offerto un vermouth.

Alle ore 11 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano l'Azienda Stasolla per recarsi ad Altamura dove giungono alle ore 11,20.

Il Sindaco di Altamura si trova a ricevere gli illustri ospiti sulla porta del Municipio e Li accompagna nel salone

centrale del piano superiore dove presenta al Capo dello Stato le autorità locali. Numerosa folla adunata nella piazza antistante il Municipio acclama calorosamente il Capo dello Stato, il quale si affaccia sul terrazzo ed ivi il Sindaco Gli rivolge a nome della popolazione un cordiale indirizzo di salute.

Dopo aver apposto la propria firma in un apposito registro, il Presidente e la Signora Einaudi lasciano il palazzo Comunale per recarsi a visitare la storica Cattedrale. Sulla soglia della Chiesa si trova a ricevere il Capo dello Stato il Vescovo di Altamura con tutto il Capitolo che offre agli Illustri Ospiti l'acqua benedetta. Accompagnati dal Prof. Schettini, Sovrintendente alle Belle Arti di Bari, il Capo dello Stato e la Signora Einaudi compiono un'accurata visita della Cattedrale.

Alle ore 12,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi prendono posto in automobile e si recano alla Villa del Conte Viti dove, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle personalità presenti sostano per consumare una frugale colazione al sacco.

Alle ore 15, dopo un breve riposo, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano la Villa Viti per proseguire nella visita ad altre località della provincia di Bari.

Il corteo delle macchine attraversa i Comuni di Modugno, Bitonto e Giovinazzo, sempre accolto dalle calorose manifestazioni di affetto e di omaggio da parte delle popolazioni che si trovano lungo il percorso.

Giunti a Molfetta il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi vengono ricevuti sulla porta del Municipio dal Sindaco che li accompagna nel salone centrale del primo piano dove ricevono il saluto del Vescovo e delle principali autorità cittadine.

Alcuni fanciulli offrono fiori e recitano poesie all'indirizzo della Signora Einaudi.

Dopo aver attraversato Bisceglie, dove pure la popolazione saluta calorosamente Gli illustri visitatori, il Capo dello Stato e la Consorte giungono a Trani.

Quivi all'ingresso della Villa Comunale vengono ricevuti dal Sindaco che presenta loro le autorità locali.

Dopo il ricevimento il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi si recano a visitare la Cattedrale. Sulla soglia vengono ricevuti dal Vescovo e dal Capitolo che offrono Loro l'acqua benedetta.

Il Prof. Schettini, Sovrintendente alle Belle Arti di Bari illustra l'artistico monumento.

Alle ore 18,15 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi giungono a Barletta e si recano subito alla Pinacoteca ricevuti dal Sindaco e dal Direttore della Pinacoteca stessa che accompagnano gli illustri ospiti nella visita delle prime due gallerie.

Alle ore 19,30 il Capo dello Stato e la Consorte lasciano la Pinacoteca e si dirigono alla stazione da dove, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità che Li avevano accompagnati, lasciano in forma privata Barletta, diretti a Roma.

La giornata del 26 è stata tutta dedicata ad una dettagliata visita privata del Capo dello Stato e della Consorte alle località ed ai Comuni sopra menzionati della provincia di Bari.

Ovunque gli illustri ospiti si sono soffermati hanno ricevuto indimenticabili manifestazioni di omaggio e di devozione che hanno tanto più colpito, in quanto, malgrado il tempo inclemente durato l'intero pomeriggio, le popolazioni hanno affluito lungo tutto il percorso per assistere al passaggio del Presidente della Repubblica dando luogo a commoventi episodi di spontaneo entusiasmo. Particolarmente toccanti sono state le accoglienze delle città di Molfetta, di Trani e di Barletta.

28 settembre 1951

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza alle ore :

- 10,10 - Mr. John DAVENPORT,
Direttore del settimanale "Barron's Weekly".
- 10,30 - S.E. il Signor HAIDAR MARDAM Bey, Ministro di Siria,
per presentazione credenziali.
- 11,00 - S.E. il Maggior Generale William Henry POOLE,
Ministro del Sud Africa,
per presentazione credenziali.
- 11,30 - il Dr. Justo GIUSTI DEL GIARDINO
Direttore Generale dell'Emigrazione.
- 12,30 - l'On. Sen. Dr. Alessandro CASATI.
- 12,45 - il Prof. Dino PONTE, con i componenti del Comitato Direttivo della
Federazione Internazionale dei Farmacisti, per presentare in omag-
gio al Presidente della Repubblica la prima copia della Farmacopea
internazionale edita a cura della Organizzazione Mondiale della
Sanità e
il Rag. Rinaldo REBONATO, per presentare in omaggio al Presidente
della Repubblica un volume da lui pubblicato delle Leggi sulle
Farmacie.

Presentazione delle lettere credenziali da parte di S.E. il signor NAIDAR MARDAM Bey, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di SIRIA.

Venerdì 28 settembre 1951 - ore 10,30

I funzionari del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri Console Ambrosi e Dott. Antinori, si sono recati con due macchine della Presidenza a rilevare al Grand-Hotel l'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Siria e il suo seguito e lo hanno accompagnato al Quirinale.

La macchina del Capo Missione è scortata da sei motociclisti della P.S.

Nel cortile la guardia schierata con bandiera rende gli onori al Diplomatico al suono di due squilli di tromba. A ricevere la Missione Diplomatica ai piedi dello scalone d'onore si trova il Dott. Piccolomini che, con i funzionari del Cerimoniale degli Affari Esteri, la accompagna al piano superiore.

Nel salone dei Corazzieri è schierato un plotone di Carabinieri Guardie del Presidente che rende gli onori al Diplomatico.

Nella sala gialla sono riuniti i **Consiglieri Militari Aggiunti** Colonnello Calogero, Ten.Col. Valentini, Comandante Del Bene e il Capitano Tassoni, Comandante lo Squadrone Carabinieri Guardie del Presidente, che vengono presentati al Ministro e al suo seguito.

Il Dott. Cippico, Capo del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, si fa incontro al Ministro e lo invita nell'attiguo salone di Augusto dove si trova il Presidente della Repubblica con il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Capo dell'Ufficio Relazioni con l'Estero Ministro Mosca.

I funzionari del Cerimoniale degli Affari Esteri con il seguito della Missione si soffermano in fondo al salone di Augusto dalla parte sinistra, mentre il Dott. Piccolomini, i **Consiglieri Militari Aggiunti** e il Capitano Tassoni si pongono dalla parte destra del salone stesso;

./.

Il Dott. Cippico presenta al Capo dello Stato il Ministro Plenipotenziario il quale Gli consegna le lettere credenziali. Subito dopo il Presidente della Repubblica presenta al Diplomatico il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Ministro Mosca; a sua volta il Ministro Plenipotenziario fa avanzare il suo seguito che presenta al Capo dello Stato.

Dopo lo scambio delle presentazioni il Presidente della Repubblica invita il Diplomatico nell'attiguo salone della Madonna della Seggiola per un breve colloquio.

Non appena il Presidente della Repubblica e il Ministro Plenipotenziario si ritirano, viene presentato il seguito al Segretario Generale, al Consigliere Militare e al Ministro Mosca, i quali lo intrattengono insieme ai funzionari civili e militari sopra nominati.

Terminato il colloquio del Capo dello Stato con il Ministro Plenipotenziario, questi si congeda da Lui, e rientrato nel salone di Augusto, saluta i funzionari ivi riuniti e quindi, con il seguito, fa ritorno al Grand-Hotel con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Presentazione delle lettere credenziali da parte di S.E. il Maggior Generale William Henry Evered POOLE, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Sud-Africa.

Venerdì 28 settembre 1951 - ore 11,00

I funzionari del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri Console Cimino e Dott. Rienzi, si sono recati con due macchine della Presidenza a rilevare alla sede della Legazione di Sud-Africa l'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Sud-Africa e il suo seguito e lo hanno accompagnato al Quirinale.

La macchina del Capo Missione è scortata da sei motociclisti della P.S.

Nel cortile la guardia schierata con bandiera rende gli onori al Diplomatico al suono di due squilli di tromba. A ricevere la Missione Diplomatica ai piedi dello scalone d'onore si trova il Dott. Piccolomini che, con i funzionari del Cerimoniale degli Affari Esteri, la accompagna al piano superiore.

Nel salone dei Corazzieri è schierato un plotone di Carabinieri Guardie del Presidente che rende gli onori al Diplomatico.

Nella sala gialla sono riuniti i Consiglieri Militari Aggiunti Colonnello Calogero, Ten.Col. Valentini, Comandante Del Bene e il Capitano Taseoni, Comandante lo Squadrone Carabinieri Guardie del Presidente, che vengono presentati al Ministro e al suo seguito.

Il Dott. Cippico, Capo del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, si fa incontro al Ministro e lo invita nell'attiguo salone di Augusto dove si trova il Presidente della Repubblica con il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Capo dell'Ufficio Relazioni con l'Estero Ministro Mosca.

./.

I funzionari del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri con il seguito della Missione si soffermano in fondo al salone di Augusto dalla parte sinistra, mentre il Dott. Piccolomini, i Consiglieri Militari Aggiunti e il Capitano Tassoni si pongono dalla parte destra del salone stesso.

Il Dott. Cippico presenta al Capo dello Stato il Ministro Plenipotenziario il quale Gli consegna le lettere credenziali. Subito dopo il Presidente della Repubblica presenta al Diplomatico il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Ministro Mosca; a sua volta il Ministro Plenipotenziario fa avanzare il suo seguito che presenta al Capo dello Stato.

Dopo lo scambio delle presentazioni il Presidente della Repubblica invita il Diplomatico nell'attiguo salone della Madonna della Seggiola per un breve colloquio.

Non appena il Presidente della Repubblica e il Ministro Plenipotenziario si ritirano, viene presentato il seguito al Segretario Generale, al Consigliere Militare e al Ministro Mosca, i quali lo intrattengono insieme ai funzionari civili e militari sopra nominati.

Terminato il colloquio del Capo dello Stato con il Ministro Plenipotenziario, questi si congeda da Lui, e rientrato nel salone di Augusto, saluta i funzionari ivi riuniti e quindi, con il seguito, fa ritorno alla sede della Legazione con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.
